

□ **Mozione n. 155**

*presentata in data 21 luglio 2016*

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Maggi, Pegolesi, Giorgini

**“Negozianti sul TTIP e richiesta di accesso ai documenti presso il MISE”**

Premesso che:

- nel giugno 2013, il presidente degli Stati Uniti Obama e il presidente della Commissione europea Barroso hanno lanciato ufficialmente i negoziati su un Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP);
- i predetti negoziati relativi al TTIP, iniziati da qualche anno, sono tuttora in corso, tuttavia nella più totale opacità e segretezza; le trattative dovrebbero giungere a conclusione entro il 2016 per poi entrare in vigore nel 2017;
- la finalità principale del TTIP è quella dell'eliminazione di tutte le barriere “non tariffarie” (dazi) e delle normative che “limitano” la piena libertà d'investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est ed ovest dell'oceano Atlantico;
- il TTIP in corso di negoziazione e, quindi, redazione, prevede, addirittura, il diritto per gli investitori transnazionali di citare in giudizio, presso un tribunale arbitrale creato ad hoc (ISDS, Investor-State Dispute Settlement) i governi sovrani e le autorità locali, qualora le loro società subissero perdite, anche potenziali, di profitti in seguito a decisioni di politica pubblica adottate dalle autorità medesime;

Considerato che:

- le cosiddette barriere “non tariffarie” (dazi) siano norme volte alla tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente, del territorio e delle economie locali basate sulle filiere dei prodotti tipici;
- il programma di deregolamentazione previsto dal TTIP mira a creare nuovi mercati con l'apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, minacciando di provocare un'ulteriore ondata di privatizzazioni in settori chiave come la sanità e l'istruzione;
- il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i governi e le autorità locali, in seguito all'approvazione di norme e/o delibere di interesse generale che potrebbero pregiudicarne i profitti, costituisce un ennesimo gravissimo “vulnus” democratico in quanto si traduce in un'inaccettabile compressione dell'autonomia delle autorità pubbliche e un'azione destrutturante sulla coesione sociale delle comunità territoriali;
- il TTIP sia in sostanza un trattato di totale e incontrollata deregolamentazione dello scambio di beni e servizi tra USA e Europa;

Preso atto che:

- le Regioni che hanno approvato una Mozione Stop TTIP risultano essere: Abruzzo, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Val D'Aosta;
- le città marchigiane che hanno approvato una Mozione Stop TTIP di cui abbiamo evidenza (il testo o una nota stampa ufficiale) ad oggi sono: Ancona, Arcevia, Ascoli Piceno, Cupramontana, Fabriano, Falconara, Grottammare, Jesi, Montemarciano, Monte Porzio, Ostra, Pesaro, Porto Sant'Elpidio, Recanati, San Benedetto del Tronto;
-

- le città appartenenti ad altre regioni che hanno approvato una Mozione Stop TTIP di cui abbiamo evidenza (il testo o una nota stampa ufficiale) ad oggi sono: Andrano (LE), Bagnaria Arsa (UD), Bagnolo, Bassano del grappa, Bollate, Bovino (FG), Brindisi, Bruino, Buttigliera Alta, Cagliari, Caneva (PN), Cardano al Campo (VA), Carlantino (FG), Casole D'Elsa, Cavriglia, Cercivento, Chieri, Cinquefrondi, Città Sant'Angelo, Civitavecchia, Collegno (TO), Cologno Monzese (MI), Colosimi, Copertino (LE), Corato (BA), Corciano (PG), Cossato (BI), Cumiana (TO), Cuneo, Empoli (FI), Faenza, Ferrara, Fiumicello (UD), Forlì, Formigine, Gaiola, Gavorrano, Gradisca d'Isonzo, Gravellona Toce (VB), Guagnano (LE), Gualdo, Lamezia Terme (CZ), Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Martano (LE), Massa, Melpignano (LE), Merano, Mereto di Tomba (UD), Milano, Mira (VE), Modena, Montesilvano, Monza (MB), Morbegno (SO), Muggia, Nichelino, Oderzo (TV), Orbassano, Orta Nova (FG), Orvieto, Pescantina, Pescara, Pieve di Cadore (BL), Ponsacco, Pontassieve, Potenza, Rescaldina (MI), Riccione, Rivalta, Salve (LE), Santo Stefano di Cadore (BL), Santo Stefano di Rogliano, Signa, Sondrio, Tramonti di Sotto (PN), Tricase (LE), Trieste, Ventimiglia, Vicenza, Volpedo;

Visto che:

- nella seduta dell'Assemblea Legislativa del 19 gennaio 2016, n. 17, è stata approvata la risoluzione n. 10/16 dal titolo "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 "E' il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione" COM (2015) 610 final del 27 ottobre 2015", in cui al punto 8) la regione si è espressa, relativamente al TTIP, come segue: "...al riguardo, si formula la proposta che il sistema degli accordi commerciali internazionali sia sviluppato, diversamente da come sta procedendo nel metodo e nel contenuto il TTIP, nella massima trasparenza dei contenuti e favorendo la massima partecipazione da parte dei cittadini degli Stati membri. Tali accordi dovrebbero essere basati sulla condivisione di principi fondamentali riguardanti la tutela ambientale, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la naturalità del prodotto e la qualità nelle molteplici fasi di produzione dello stesso, adottando lo standard più evoluto presente negli ordinamenti delle parti contraenti, al fine di garantire un progresso concreto verso lo sviluppo di un'economia sostenibile e socialmente più equa. Per quanto riguarda l'Europa, si ritiene che la politica commerciale europea debba essere fondata almeno sul c.d. *acquis communautaire*, vale a dire sulle regole condivise ed applicate tra i Paesi membri; le proposte europee riguardanti gli accordi di partenariato commerciale dovrebbero inoltre prevedere clausole finalizzate a tutelare le tipicità dei Paesi membri, anche al fine di promuovere e valorizzare l'elevato grado di biodiversità naturale che caratterizza ogni regione dell'Europa. In questo contesto occorrerebbe promuovere un sistema di tracciabilità che consenta di risalire in modo chiaro alla provenienza delle materie prime utilizzate introducendo un sistema di "etichetta trasparente";

Evidenziato che:

- i negoziati relativi al TTIP sono condotti in assoluta segretezza e non prevedono alcun coinvolgimento e consultazione delle popolazioni, tantomeno delle istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano: tale inaccessibilità all'iter di formazione e al contenuto dei documenti TTIP costituisce un attacco senza precedenti al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e potersi pronunciare nel merito;

- la europarlamentare del M5S, Tiziana Beghin, dopo molte insistenze, assieme ad altri parlamentari europei è riuscita ad ottenere dal capo delegazione che convocasse periodicamente la commissione per un aggiornamento sullo stato dei lavori; la documentazione fino ad ora prodotta, è stata visionata dai componenti la commissione, ma con il divieto assoluto di fotocopiare o fotografare, pena pesanti sanzioni addirittura fino all'espulsione dalla competente commissione europea ad ogni componente la commissione, viene data la possibilità di visionare la documentazione con codici cifrati personali per evitare di fornire alla stampa e all'opinione pubblica la documentazione;

- lunedì 16 maggio 2016, il MISE ha comunicato di aver allestito, su precisa direttiva del Ministro Carlo Calenda, presso la sua sede di Via Veneto 33 a Roma una apposita "sala lettura" cui possono accedere, a partire dal 30 maggio 2016 e dal lunedì al giovedì, solo parlamentari e funzionari governativi per "prendere visione dei documenti riservati relativi all'Accordo di partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (Transatlantic Trade and Investment Partnership –TTIP)"; sono previsti due turni al mattino e due al pomeriggio; "coloro che accedono

sono tenuti a rispettare le regole di sicurezza e, a non introdurre nella sala lettura cellulari, smartphone o altri dispositivi in grado di riprodurre o registrare immagini o parole".

## **IMPEGNA**

il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale:

- 1) ad attivarsi nei confronti del ministero affinché, nel più breve tempo possibile, possano accedere alla sala lettura allestita presso il MISE per la visione dei documenti relativi al TTIP, anche i consiglieri e assessori regionali e comunali, informando i Consiglieri regionali dell'effettiva possibilità di accesso;
- 2) ad avviare una campagna di corretta e completa informazione e sensibilizzazione sul TTIP a vantaggio dei cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri enti locali, al fine di ribadire la cogenza del principio costituzionale della sovranità popolare, favorendo una discussione "di merito" sui contenuti dell'accordo;
- 3) ad inviare la presente deliberazione alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome, all'ANCI, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea.